



Tiro a segno Stizzoli e Suppo ko per la finale

Finalina vietata per le italiane Michela Suppo e Barbara Stizzoli, le due azzurre che, nella competizione di tiro a segno, hanno gareggiato nella pistola a 10 metri. Nelle quattro serie di qualificazione, Michela Suppo si è piazzata al 19° posto con 378 punti, a tre punti di distanza dall'ultima posizione utile per entrare in finale. Barbara Stizzoli si è fermata a 376 punti, che le sono valse il 23° posto. La finale è tutta dell'Est europeo: con la russa Marina Logvinenko, che ha realizzato il miglior punteggio (390), si sono infatti qualificate la sua connazionale Olga Klocheva e poi rappresentanti di Bulgaria, Georgia, Jugoslavia, Kazakistan (due) e Bielorussia.

Baseball L'Italia batte Corea Sud

Anche per l'Italia del baseball è iniziata l'avventura olimpica. La nazionale azzurra ha trovato di fronte sul diamante come prima avversaria ai Giochi la Corea del Sud, formazione invero un po' sconosciuta, motivo per cui i tecnici alla vigilia l'avevano classificata come «pericolosa». L'Italia comunque ha vinto, sia pur di misura: 2-1 il risultato finale, che testimonia l'equilibrio in campo. Gli asiatici, dal canto loro, hanno giocato un buon baseball, hanno tenuto testa agli azzurri per buona parte del match. L'Italia, che ieri sicuramente sperava in un successo più facile, spera di entrare nel torneo olimpico fra le prime quattro.

Boxe Tecnico Usa accusa i giudici

Aspre polemiche a bordo-ring. Uno degli allenatori della squadra Usa di boxe, Jesse Ravelo, ha accusato uno dei giudici del torneo olimpico di «atteggiamenti antiamericani». «Ha cercato di confondere i nostri pugili - ha detto il tecnico - obbligandoli a cambiare il casco protettivo». La rabbia del team Usa è stata scatenata dalla singolare bocciatura - la seconda in due giorni - subita da atleti statunitensi già saliti sul ring. «I nostri caschi sono regolari - ha spiegato Ravelo -, tant'è vero che portano stampato il marchio Alba. Hanno una fibbia metallica, ma non è proibita dai regolamenti: forse è per questo che ce li fanno cambiare. Ma devono avvisarci prima, ufficialmente, non quando siamo già sul ring».

Fidel Castro «I nostri atleti non si vendono»

Fidel Castro ha accusato gli Stati Uniti di volere comperare a colpi di milioni di dollari gli atleti cubani impegnati alle Olimpiadi di Atlanta perché, dice, non hanno altro modo di battere i «figli» della Rivoluzione. «Vogliono vincerci ricorrendo al mezzo ripugnante di investire milioni di dollari nell'acquisto di atleti che sono stati formati e addestrati dalla Rivoluzione», ha detto, affermando che la delegazione cubana ai Giochi di Atlanta è considerata tra le cinque o sei che hanno le maggiori probabilità di mettere medaglie e che resisterà «nonostante il tentativo dell'imperialismo che investe miliardi per trasformare in professionisti gli atleti cubani».

Non basta Pagliuca a salvare l'esordio dell'Olimpica contro il Messico

■ Tra le Olimpiadi ed il calcio italiano non c'è feeling. L'under 21 di Cesare Maldini, arrivata ai Giochi con il titolo di campione d'Europa, «stecca» alla prima uscita ed esce sconfitta 1-0 dal Messico. Che fosse difficile praticare un calcio spettacolare nel caldo torrido di Birmingham (che è in Alabama e non in Georgia, ma la temperatura non cambia) si sapeva. E poi non è che le squadre di Cesare Maldini abbiano mai prediletto il *football champagne*. Ma tanta difficoltà per tenere il campo nella gara d'esordio del torneo olimpico non era prevedibile. Il Messico si è rivelato un avversario di ottimo livello: pressing assfiancante a centrocampo, attaccanti veloci (soprattutto i laterali) e una difesa che non concede spazi. In più un portiere famoso per le sue giocate un po' pazze, però sempre efficace nelle partite che contano.



Gianluca Pagliuca, portiere della nazionale azzurra

E invece i tanti problemi di Maldini sono emersi subito. Innanzitutto quello di integrare tre fuoriquota in un gruppo collaudato. Le tre squadre che Maldini ha portato al titolo di campione d'Europa ('92, '94 e '96) hanno un denominatore comune: il sacrificio. Nell'ultima uscita ufficiale prima di Atlanta l'Under 21 azzurra era riuscita nell'impresa di vincere il campionato europeo in Spagna contro i padroni di casa nonostante un'inferiorità numerica di due uomini. La Nazionale Olimpica, con l'innesto di Crippa e Branca, finisce inevitabilmente per «imborghesirsi»: meno pressing, meno ripieghi difensivi, insomma meno sudore. Il ct azzurro ieri si è stato anche costretto, dalle non perfette condizioni di Delvecchio, a schierare in attacco due esordienti «ot-tali», Branca e Lucarelli.

La scelta anche di modificare lo schieramento tattico, un 4-4-2 al posto del collaudato 5-3-2, ha messo ancora più in imbarazzo la squadra, spiazzata - soprattutto nel primo tempo - dalla superiorità a centrocampo dal Messico.

Bora Milutinovic, responsabile di tutte le nazionali messicane, l'aveva detto: «Attenti al Messico, questa squadra non perde da due anni e darà del filo da torcere a tutti». Gli americani, disposti molto bene da De Los Cobos, hanno le migliori occasioni nella prima frazione con un Super-Pagliuca sempre abile ad opporsi. Il portiere dell'Inter respinge al 25' un tiro di Luis Garcia e al 35' si allunga con classe per deviare in angolo un pallonetto calibrato di Sol.

L'Italia soffre. Sulla destra né

un brutto esordio per l'Italia di Maldini che subisce i più veloci e preparati giocatori del Messico. Pagliuca alla fine capitola, dopo aver più volte salvato il risultato. E ora per gli azzurrini si fa tutto più difficile.

MASSIMO FILIPPONI

Tommasi né Pecchia possono permettersi inserimenti in avanti, dal lato opposto Alfaro tiene in apprensione Nesta mentre la coppia di interni Brambilla-Crippa non funziona (e dire che sono compagni di squadra nel Parma). E di Lucarelli l'unico tiro in porta degli azzurri nel primo tempo.

Come al solito è la difesa a dare sicurezza. Nel ruolo di libero Fesi dimostra tutto il suo tempismo e la

sua classe mentre i marcatori Galante e Cannavaro, pur dovendo ricorrere troppo spesso alle maniere forti, non tradiscono. Nella ripresa Maldini opta per un cambio, dentro Morfeo, fuori Brambilla. Per una decina di minuti l'Italia prende in mano il pallino. Al 26' un gran tiro di destro di Crippa è alzato in angolo da Campos. Maldini, si sa, ama il gioco di contenimento finalizzato ad im-

provvisi rilanci ma il contropiede all'italiana in America non funziona. Prima di tutto perché il caldo umido non consente scatti ripetuti per 90 minuti, e poi non è certo Branca l'uomo ideale per questo tipo di gioco. Dopo la mezz'ora della ripresa il Messico torna a sfiorare il gol in due occasioni. Al 35' un delizioso pallonetto di Blanco serve Luis Garcia, stop di petto e giravolta di destro di poco fuori. Tre minuti più tardi è lo stesso attaccante messicano a costringere Pagliuca in una parata in allungo. Ma ormai il centrocampo accusa la stanchezza e gli uomini della difesa non riescono più ad opporsi agli attacchi messicani e così al 38' arriva il meritato gol dei centroamericani. Lo sigla Valencia con un tiro rasoterra di destro un passo dentro l'area di rigore. La qualificazione ai quarti non è ancora compromessa, contro Sud Corea e Ghana non si può sbagliare.

Italia	0	Messico	1
Pagliuca		Campos	
Tommasi		Villa	
Cannavaro		Suarez	
Fresi		Davino	
Galante		Pardo	
Nesta		Alfaro	
Pecchia		(20' st Blanco)	
Brambilla		Lara	
(18' st Morfeo)		Sol	
Crippa		R. Garcia	
Branca		L. Garcia	
Lucarelli		Abundis	
(30' st Delvecchio)		(20' st Palencia).	
All: Maldini		All: De Los Cobos.	
ARBITRO: Dallas (Sco).			
NOTE. Reti: Palencia al 84'. Ammoniti: Lara, Crippa, Nesta. Cielo sereno, serata caldo-umida. Spettatori 50.000.			

Tracollo all'italiana

PAGELLE

Pagliuca 7,5: svolge il suo lavoro con precisione, garantendo esperienza alle spalle della squadra. E lo dimostra su un gran tiro di Sol. Si salva su Luis Garcia, capitola inevitabilmente su Palencia.

Tommasi 5: come tutta la difesa soffre gli attacchi dei messicani. Non c'è riposo visto che il centrocampo azzurro non riesce a fare filtro.

Cannavaro 5: stesso discorso che per Tommasi.

Fresi 6,5: inizia con un certo ritmo, poi anche lui finisce per subire il non gioco della squadra. Ha però il merito di mettere toppe ai numerosi buchi che i compagni più avanzati creano.

Galante 5,5: gioca da centrale e forse ha il compito più difficile visto che deve tenere ordinata una difesa in evidente difficoltà.

Nesta 5: ha il difficile compito di frenare il veloce Pardo e spesso deve subire, e per questo si fa ammonire. Le sue discese sulla fascia non sempre sono all'altezza della situazione. Su questo lato l'Italia soffre.

Pecchia 6: è uno dei pochi centrocampisti che si dannava l'anima per tenere in piedi il reparto. Tanto movimento e tanto sforzo vanificato però dall'andamento della squadra.

Brambilla 5: indossa il numero dieci ma deve essere una casualità per quello che ha fatto vedere questa notte. Al 63' Morfeo sv ininfluente.

Crippa 6,5: fuori quota soffre un po' il ritmo veloce dei messicani, ma è l'unico a farsi vedere con tiri da fuori che almeno in un caso chiamano all'intervento Campos.

Branca 6: una bella giocata in area avversaria, poi molto movimento e qualche passaggio fucilante, ma senza riuscire a finalizzare.

Lucarelli 5: l'attaccante forse soffre il caldo umido. Non entra mai nel vivo del gioco. Giusta quanto tardiva la sostituzione. Al 75' Del Vecchio: sv.

LA MEDAGLIA NERA

■ Oggi il premio viene assegnato a Tonhi Terenzi, in rappresentanza della squadra di sciabola, ingloriosamente finita allo spiedo durante le eliminatorie. I quotidiani sportivi avevano lungamente parlato dell'attesa per le imprese terenziane. Ma crudele fu la sorte. E mentre Terenzi riceve il premio, un pensiero vada anche ai nazionali di spada, il giorno prima infilzati di taglio e di punta. E buttati fuori al pari dei loro colleghi. Generalmente, si dice, le colpe dei padri non devono ricadere sui figli. Per Terenzi facciamo un'eccezione. E su lui scarichiamo le colpe degli spadisti e degli sciabolatori azzurri.

I GIOCHI IN TV		LUNEDI 22 LUGLIO	
Ora	Rai	Sport	Avvenimenti
14,30-15,00	TRE	DALLO STUDIO SCHERMA	Presentazione Fioretto individuale (uomini e donne): 32.m, 16.m, ottavi e quarti di finale
15,00-18,10	TRE	CANOTTAGGIO	Eliminatorie: due di coppia (u e d), quattro senza pesi leggeri (u), quattro di coppia (u e d), otto (u e d)
		GINNASTICA	Concorso a squadre (uomini)
		JUDO	86 kg (uomini), 66 kg (donne): eliminatorie e ripescaggi
		NUOTO	Eliminatorie: 400 m sl (donne), 100 m sl (uomini), 100 m dorso (donne), 200 m farfalla (uomini), 4x100 (donne)
18,10-18,30	TRE	DALLO STUDIO SCHERMA	Commenti Foretto individuale (uomini e donne): 32.m, 16.m, ottavi e quarti di finale
18,30-18,50	TRE	GINNASTICA	Concorso a squadre (uomini)
19,50-21,00	TRE	DALLO STUDIO GINNASTICA	Riepilogo e commenti Concorso a squadre (uomini)
		PUGILATO	Primo turno
		TIRO	Carabina aria compressa 10 m (u), eliminatorie e finale
21,00-22,30	TRE	SCHERMA	Fioretto individuale (uomini e donne): semifinali e finali
		BASEBALL	Italia-Nicaragua
22,30-24,00	UNO	GINNASTICA	Concorso a squadre (uomini)
		BASEBALL	Italia-Nicaragua
		SOLL. PESI	64 kg
00,00-020	DUE	GINNASTICA	Concorso a squadre (uomini)
0,20-1,20	DUE	PALLANUOTO	Italia-Croazia
1,20-1,30	DUE	DALLO STUDIO	Riepilogo e commenti
1,30-4,30	DUE	NUOTO	Finali: 400 m sl (donne), 100 m sl (uomini), 100 m dorso (donne), 200 m farfalla (uomini), 4x100 m (donne)
		PUGILATO	Primo turno

GLI AZZURRI IN GARA

Questi gli azzurri in gara oggi per la terza giornata dei Giochi di Atlanta. **Baseball:** Italia-Nicaragua. **Canottaggio:** «due di coppia» p.l. (Michelangelo Crispì-Marco Audisio), «due di coppia» donne p.l. (Lisa Bertini-Martino Orzan), «quattro senza» p.l. (Andrea Re, Leonardo Pettinari, Ivano Zasio, Carlo Gaddi), «quattro di coppia» (Marino Paradiso, Alessandro Corona, Rossano Galtarossa, Luca Sartori), otto (Carmine Abbagnale, Francesco Mattei, Franco Zucchi, Roberto Blanda, Patrick Casanova, Carmine La Mura, Mattia Trombetta, Lorenzo Carboncini, tim.Vincenzo Di Palma) per battere. **Ginnastica:** concorso a squadre (Paolo Bucci, Jury Chechi, Francesco Colombo, Roberto Galli, Sergio Luini, Boris Preti) per liberi ed eventuale finale. **Judo:** kg.66 donne (Emanuela Pierantozzi) per eliminatorie, recuperi ed eventuali finali. **Nuoto:** 200 farfalla (Andrea Oriana) per batterie ed eventuale finale. **Pallanuoto:** Italia-Croazia. **Sport equestri:** concorso completo a squadre (Ranieri Campello, Giacomo Della Chiesa, Nicola Delli Santi, Lara Villata) per prova di dressage. **Scherma:** fioretto ind. donne (Diana Bianchedi, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali), fioretto ind. uomini (Marco Arpino, Stefano Cerioni, Alessandro Puccini) per eliminatorie ed eventuali finali. **Vela:** mistral uomini (Andrea Zinali), mistral donne (Alessandra Sensini), laser (Francesco Bruni), europee donne (Arianna Bogadec), star (Enrico Chieffi-Roberto Sinibaldi), finn (Luca Devoti), soling (Claudio Celon, Mario Celon, Gianni Torboli), tomado (Walter Prinoli, Marco Prinoli) per prima e seconda regata. Queste le finali in programma oggi. Ginnastica (1): concorso a squadre uomini. Judo (2): kg.86 uomini, kg.66 donne. Nuoto (5): 100 sl uomini, 200 farfalla uomini, 400 sl donne, 100 dorso donne, 4x100 sl donne. Scherma (2): fioretto individuale, uomini e donne. Sollevamento pesi (1): kg.64. Tiro a segno (1): carabina a.c.10 metri uomini.